

Nasce *Life in Adoption Network*, rete sinergica a sostegno del settore messo a dura prova dal Covid

## Adozioni internazionali, con Lian “una famiglia per ogni bambino”

Virgillito, Asa Onlus: “Mai come in questo momento i genitori non vanno lasciati soli”



Maria Virgillito presidente Asa Onlus, associazione siciliana presente nel network

CATANIA – In un momento di flessione senza precedenti per l'Adozione Internazionale in Italia, ulteriormente colpita dalla diffusione del Covid e dalle conseguenti restrizioni per i viaggi, i primi cinque enti autorizzati italiani hanno dato vita a “Lian - Life in Adoption Network”, una rete sinergica per ridare una speranza concreta ai bambini abbandonati e alle famiglie adottive. Fanno parte di Lian: Asa, realtà leader per le adozioni nell'Europa orientale (che ha sede legale a Catania a opera su tutto il territorio nazionale); Cifa, ente italiano con il maggior numero di adozioni accompagnate; Ai.Bi. - Amici dei Bambini, l'ente con il maggior numero di sedi in Italia e sedi estere; Ariete, l'ente più rappresentativo nel Sud Italia; Nidoli, orga-

nizzazione leader per le adozioni nella Federazione Russa.

**I cinque enti coinvolti**, inoltre, intendono mettere a disposizione del sistema istituzionale coinvolto nell'Adozione Internazionale (ministero della Famiglia, Commissione Adozioni Internazionali, regioni) la propria esperienza, per riprendere l'efficace collaborazione instaurata con la precedente “Adozione 3.0”.

**Un'immagine che vale più di mille parole** quella riportata nel logo di Lian: una stella cadente vista come desiderio di ogni bambino di avere una famiglia. E, similmente, una stella polare che guidi gli Enti autorizzati ad operare avendo sempre come unico e solo obiettivo il superiore interesse del minore.

**Abbiamo intervistato** Maria Virgillito, presidente di Asa Onlus, unica associazione siciliana presente nel network.

**“Da marzo a oggi con Asa Onlus sono stati adottati 18 bambini, di cui 4 in Sicilia”**

### Perché nasce Lian?

“Lian nasce per poter concretizzare al meglio il desiderio di ogni bambino di avere una famiglia. Operiamo in tutta Italia e abbiamo concordato linee comuni per dare l'opportunità alle famiglie di avere al loro fianco, durante l'iter adottivo, strutture ben organizzate e soprattutto operatori qualificati. E mai come in questo delicato momento le famiglie hanno bisogno di non essere lasciate sole”

### Quali i prossimi imminenti obiettivi?

“Vi è un unico obiettivo: migliorare il sistema nazionale ed internazionale delle adozioni internazionali e assicurare a tutti quei bambini, in stato di abbandono, una famiglia”

### Come è possibile far fronte al calo delle adozioni internazionali, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo a causa della diffusione del Covid e le conseguenti limitazioni nei viaggi?

“L'ulteriore decremento delle ado-

zioni internazionali in atto va in larga parte imputato all'emergenza sanitaria in corso, che ha comportato un rallentamento delle procedure di adozione da parte di molti Paesi di origine. Nonostante il difficile momento, il costante impegno della Commissione per le Adozioni Internazionali ed il proficuo confronto con le Autorità Centrali dei Paesi di origine, sta consentendo alle coppie di adottare. E di questo non possiamo che gioire. Operiamo in stretta collaborazione con la Cai e con le autorità diplomatiche italiane all'estero che supportano la coppia dall'arrivo nella città straniera fino alla ripartenza con il minore. Adeguiamo gli ingressi delle nostre famiglie nel paese straniero, ogni qual volta ci sia un aggiornamento da parte delle Autorità del paese d'arrivo. Malgrado la pandemia e le conseguenti difficoltà per gli spostamenti da e per l'Italia, da marzo 2020 ad oggi con Asa Onlus sono stati adottati 18 bambini, di cui 4 nella nostra Regione”.

Rossella Fallico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi locali ampliaranno l'offerta dei servizi alla persona dell'organismo diocesano

## Caritas, inaugurati bagni e docce all'Help Center di Catania

L'Arcivescovo Gristina: “Una testimonianza di bontà, solidarietà e collaborazione”

CATANIA - Un'opera che nasce nel segno di quei valori su cui “si costruisce l'autentica umanità” e che “devono unire sempre di più”. Le parole dell'Arcivescovo di Catania, S. E. Mons. Salvatore Gristina, hanno aperto la giornata di benedizione e inaugurazione dei locali per “Bagni e docce” dell'Help Center della Caritas Diocesana di Catania alla presenza del direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddù, del direttore di Caritas Catania, don Piero Galvano, del vicedirettore don Gino Licitra, di Salvo Pappalardo, responsabile delle attività, e delle istituzioni civili rappresentate dal viceprefetto Antonina Latino e dall'assessore ai Servizi sociali e alle politiche per la famiglia del Comune di Catania, Giuseppe Lombardo. Presenti anche rappresentanti del terzo settore della rete cittadina e diversi benefattori che hanno contribuito, in forma privata o tramite Associazioni, Fondazioni ed Enti, alla ristrutturazione.



Un momento dell'inaugurazione

tanità alla Caritas Diocesana e sono stati interamente ristrutturati, per un costo complessivo di 130 mila euro, grazie alle donazioni dei catanesi e dei Fondi Cei 8xmille della Chiesa Cattolica. I nuovi locali consentiranno di ampliare l'offerta dei servizi alla persona dell'organismo diocesano con docce, bagni e barbiere.

**Nella struttura**, inoltre, saranno trasferite altre attività già avviate all'Help Center, come il corso base della Lingua Italiana per stranieri, il guardaroba e l'assistenza legale. Il nuovo servizio

sarà operativo per cinque giorni a settimana, consentendo, a giorni alterni, l'ingresso a uomini e donne. Il servizio sarà gestito tramite il centro di ascolto dell'Help Center e opererà nel pieno rispetto delle disposizioni dell'autorità pubblica in materia di Covid-19.

**“I locali che inauguriamo** – ha sottolineato l'Arcivescovo di Catania, S. E. Mons. Salvatore Gristina – sono una testimonianza di bontà, di solidarietà e di collaborazione; sono questi i valori su cui si costruisce l'autentica umanità”.

**Una ristrutturazione** che, infatti, nasce proprio nel cuore della società civile catanese e che servirà anche per educare al senso di solidarietà: “la comunità deve essere presente – ha spiegato don Francesco Soddù, direttore di Caritas Italiana –, anzi un servizio deve tornare alla comunità, niente deve essere demandato ad altri”. E la città, in tutte le sue componenti, ha risposto benissimo: “si tratta di un'opera interamente costruita grazie alle donazioni – ha precisato don Piero Galvano – perché appartiene alla comunità cittadina”.

## Mazara del Vallo, la diocesi dona 1.900 mascherine a 118 e Cri

MAZARA DEL VALLO (TP) - La Diocesi di Mazara del Vallo ha donato 1.900 mascherine di protezione Ffp2 al 118 e al Comitato di Castelvetrano della Croce rossa italiana. La consegna è avvenuta stamattina, nell'atrio della Curia vescovile, alla presenza del vescovo, monsignor Domenico Mogavero, di Giuseppe Lombardi, responsabile regionale 118 per la prevenzione e protezione, di Giuseppe Cardinal, presidente del Comitato Cri di Castelvetrano, e di Giovanna Benigno, vice economo della Curia.



**“Un ulteriore piccolo segno di vicinanza** nei confronti di chi, ogni giorno, è in prima linea nell'emergenza - ha detto il vescovo Mogavero -, già qualche mese addietro abbiamo donato gli stivali per le postazioni del 118 di Marsala e comprato tre strumenti sanitari per gli ospedali di Mazara del Vallo, Marsala e Castelvetrano”.

**L'acquisto è stato possibile** grazie a dei fondi speciali che la Conferenza episcopale italiana ha trasferito alle Diocesi italiane per l'emergenza Covid-19. Al 118 Sicilia sono state donate 1.400 mascherine che saranno distribuite alle postazioni di Marsala, Petrosino, Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Partanna e Salemi. Al Comitato Cri di Castelvetrano, invece, sono state donate 500 mascherine.

**“Questa donazione** ci consentirà di garantire ulteriormente la sicurezza dei nostri dipendenti”, ha ribadito Lombardi del 118. “Con questi presidi potremo garantire una maggiore assistenza sul territorio, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili”, ha dichiarato il presidente di Cri Castelvetrano, Giuseppe Cardinal.